



Festival della Comunicazione Dal 7 al 10 settembre oltre cento eventi nel borgo del Levante ligure

La memoria è come l'anima A Camogli si impara a coltivarla

di **Cecilia Bressanelli**

«Noi stessi siamo memoria. La memoria è l'anima». Parte da un'esortazione di Umberto Eco il Festival della Comunicazione di Camogli (Genova) che, per la decima edizione, mette al centro il tema della «Memoria». A un mese dalla partenza, tutto è pronto per il ritorno della rassegna diretta da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, della quale Eco fu «padre nobile»: quattro giorni di conferenze, dialoghi, spettacoli, laboratori per grandi e piccoli, escursioni, colazioni con gli autori; oltre cento eventi ospitati da giovedì 7 a domenica 10 settembre nel borgo ligure affacciato sul mare.

L'apertura è affidata a un tris di lectio magistralis che si terranno sul palcoscenico in piazza Battistone. Quella dell'ex ministro Andrea Riccardi dal titolo *Senza memoria e senza storia non c'è futuro* (il 7 alle 17); quella di Enrico Mentana su memoria e informazione (ore 18); quella di Aldo Grasso sulla televisione come mito antico (ore 19). Mentre al Teatro Sociale, alle 22, andrà in scena il primo dei tanti spettacoli del festival: *La misteriosa fiamma della regina Loana* di Giuseppe Dipasquale, dall'omonimo romanzo di Eco. La chiusura sarà invece affidata a Neri

Marcorè che domenica 10 (alle 19), porterà in piazza Battistone un viaggio tra canzoni e monologhi di Giorgio Gaber. E, dopo l'omaggio al cantautore, riceverà il Premio Comunicazione 2023: «Per il suo talento istrionico e poliedrico che attraversa e travalica le arti sceniche».

Il festival, organizzato da Frame con il Comune di Camogli, sarà attraversato da alcuni filoni tematici. Di scuola e formazione parleranno, venerdì 8, gli scrittori Eraldo Affinati — su cosa voglia dire oggi leggere e scrivere — e Domenico Starnone — sulla vita come tirocinio continuo. E lo stesso giorno un incontro con lo psicoanalista Massimo Recalcati per gli operatori della scuola darà il via a un percorso formativo che coinvolgerà gli istituti del Levante ligure.

Tanti gli incontri sulla storia: con l'inedito confronto tra Alessandro Barbero e Aldo Cazzullo su cosa significhi, oggi, raccontare la storia (il 10); Marcello Flores e Mirella Serri sugli ottant'anni dal rastrellamento del ghetto di Roma avvenuto il 16 ottobre 1943 (il 9); Gherardo Colombo e Miguel Gotor su «un Paese senza memoria», da Piazza Fontana a Tangentopoli (il 9).

Numerosi i dialoghi. A Camogli tornerà Rosario Fiorello che, domenica 10, sarà sul palco con Aldo Grasso; Guido Barbujani e Giorgio Manzi si confronteranno su *La memo-*

ria del tempo profondo (il 9); il cantautore Lorenzo Baglioni parlerà di scienza con Piergiorgio Odifreddi (l'8); tra scienza e fantascienza si muoverà il confronto tra Licia Troisi e Luca Perri (il 10); mentre Elisa Palazzi, climatologa, discuterà con Mario Tozzi, geologo, di «falsari del clima» (sabato 9).

La quattro giorni esplorerà anche il mondo scientifico, tra macchine intelligenti e prossime evoluzioni dell'intelligenza artificiale, in un programma messo a punto con l'Università di Genova, Istituto nazionale di Fisica nucleare e l'Istituto italiano di tecnologia (Iit). Tra i protagonisti: la chimica Sahra Talamo, il genetista Guido Barbujani e Nello Cristianini, professore di intelligenza artificiale all'università di Bath, nel Regno Unito. Di umanesimo high tech discuteranno (il 7) il direttore scientifico dell'Iit di Genova Giorgio Metta e il poeta Guido Catalano (a Camogli anche con il suo «Smettere di fumare baciano Live Tour»); mentre il filosofo Maurizio Ferraris rifletterà su memoria naturale o artificiale ai tempi di ChatGpt (venerdì 8).

Tra i tanti ospiti, i sindaci Beppe Sala e Marco Bucci, in un confronto moderato da Federico Fubini; Federico Rampini che parlerà di Africa, «dove si gioca il nostro futuro»; Beppe Severgnini sui 25 anni del suo *Italiani si di-*

venta (Rizzoli, 1998); e ancora Massimo Cacciari, Mario Calabresi, Carlo Cottarelli, Paolo Crepet, Pierluigi Pardo... Tanti gli scrittori: Maurizio de Giovanni che con Stefania Auci rifletterà sul tema *Futura nostalgia* (il 9 alle 17); Enrico Brizzi, Roberto Cotroneo, Cinzia Leone. E Fabio Genovesi con uno spettacolo (sempre il 9 alle 19 in piazza Colombo) nato dal libro *Oro puro* (Mondadori) che racconta la scoperta dell'America attraverso gli occhi del mozzo Nuno.

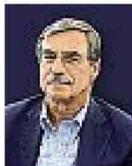
In scena numerosi spettacoli: Monica Guerriore con la conferenza-performance *Anna. La nascita di un film*, sul suo esordio da regista cinematografica (l'8); Mario Incudine e Antonio Vasta in *Parlami d'amore* (il 9); *Souvenir Novecento* di Stefano Massini (il 9); *Vecchio Liceo e... dintorni* con Gianni Coscia e la voce di Silvia Benzi (sempre il 9); e *8 settembre 1943: una giornata particolare* di Aldo Cazzullo, in scena proprio l'8, 80 anni dopo l'armistizio di Badoglio. Mentre Claudio Bisio (sabato 9) presenterà con Michele Serra il suo debutto registico: *L'ultima volta che siamo stati bambini*, dal libro di Fabio Bartolomei (e/o).

Il programma completo si può consultare online su festivalcomunicazione.it. Tutti gli eventi, gratuiti, sono aperti al pubblico fino a esaurimento posti. E come da tradizione si potranno seguire anche in streaming.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le date



● Si apre giovedì 7 settembre la decima edizione del Festival della Comunicazione, a Camogli (Genova) fino a domenica 10. La rassegna, diretta da Rosangela Bonsignorio (foto in alto) e Danco Singer (qui sopra) ha scelto come tema centrale di quest'anno la «Memoria», materia carissima a Umberto Eco (1932-2016), padre nobile del Festival

● Gli oltre cento eventi in cartellone nel borgo del Levante ligure sono come sempre gratuiti e su prenotazione. Sarà possibile riservare il posto agli incontri tramite il sito della manifestazione (dove è già disponibile il programma completo) festivalcomunicazione.it a partire dalle ore 12 di lunedì 28 agosto

● Nella foto grande: un incontro dell'edizione del 2022 con Enrico Mentana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

171932